

Biographie :

da August Albertsen

Sono passati dieci anni da quando Sølve Sigerland partecipò alla biennale dei paesi nordici per solisti, con l'orchestra Stockholmsfilharmonien diretta da Andrew Littons. Allora era in programma il primo concerto per violino di Szymanowskis che piazzò Sølve Sigerland fra i primi degli strumentisti nordici, mettendo in chiaro che era "pronto per un qualunque tema di concerto", come si esprime Hans Wolf del giornale svedese Dagens Nyheter. Durante questi dieci anni, dopo quel trionfo Sølve Sigerland non ha fatto che confermare la sua posizione come talento unico del violino anche se ha impiegato la maggior parte del suo tempo nel gruppo musicale di musica da camera che ha creato insieme ad altre persone già mentre frequentava la scuola superiore di musica a Oslo, Musikkhøgskolen, negli anni ottanta e cioè il Grieg Trio, oggi riconosciuto e rispettato come uno dei trii con pianoforte ai più alti vertici, con a loro attivo tutta una serie di incisioni meravigliose con opere di Beethoven, Mendelssohn, Schumann, Brahms e Sjostakovitsj, con Virgin Classics, EMI e con SIMAX. In questo contesto, Sølve Sigerland ha suonato nelle più importanti sale per musica da camera nel mondo occidentale : Wigmore Hall a Londra, Carnegie Hall (Weill Hall) a New York, Kennedy Center a Washington D.C., Schauspielhaus a Berlino, Chatelet a Parigi, Concertgebouw ad Amsterdam e Sale Verdi a Milano. Inoltre, Sølve Sigerland e il Grieg Trio ha avuto tanti inviti per partecipare regolarmente ai festival più rinomati con in programma musica da camera, oltre a tutta una serie di prestigiosi premi musicali : Kritikerprisen ('93), Griegprisen, Parkhouse Award (Londra), Shell Europris ed il primo premio al concorso Colmar International Chamber Music Competition in Francia.

Ma come musicista da musica da camera di primo rango, Sølve Sigerland non si è limitato al solo trio con pianoforte come mezzo d'espressione : l'onorificenza francese "Diapason d'or" fu dato a lui e ai suoi colleghi del quartetto per l'incisione del quartetto d'archi in sol minore di Grieg, quartetto composto, oltre che Sølve Sigerland come primarius, da Atle Sponberg, violino, Lars Anders Tomter, viola, e Truls Mørk, violoncello. Un musicista dello stampo di Sølve Sigerland, riconoscibile nell'enorme espressività in ogni frase, con una forte personalizzazione nel formare il suono, con tutta probabilità sarebbe comunque stato coronato dal successo. Tuttavia, è stato meritevole su questo talento anche l'effetto dei suoi professori, che hanno generato in lui il tocco personale nel modo di suonare. Alle scuola superiore di musica Norges Musikkhøgskole, Ørnulf Boye Hansen è stato la sua guida. Durante le successive "master classes", Ana Chumachenco e Lorand Fenyves si presero cura del suo progredire come violinista. Tuttavia, Sølve Sigerland ha soprattutto aspirato al progresso ed al perfezionamento del Grieg Trio. Ecco perchè il trio si recò a Budapest: per sfruttare al meglio la guida del compianto Andras Mihaly, riconosciuto da tutti come uno dei grandi personaggi della musica d'Europa ed interprete per eccellenza della musica da camera. E anche per usufruire dell'istruzione degli insegnanti per violinisti impartiti da Ferenc Halasz all'accademia Ferenc Liszt. L'attività con il Grieg Trio continuerà a caratterizzare una grande parte delle giornate di Sølve Sigerland, ma le sue performance da solista, tra l'altro le orchestre Oslo Filharmoniske Orkester, Bergen Filharmoniske e Stockholmsfilharmonien, ci hanno dato la possibilità di ascoltare le sue interpretazioni anche con un fondo orchestrale. Ma è soprattutto attraverso premi vinti in grandi concorsi per violinisti internazionali, come per esempio Tibor Varga International Violin Competition in Svizzera, che hanno fatto di Sølve Sigerland un solista di rilievo. La testimonianza finale delle capacità musicali da pioniere e delle sue abilità come violinista si sono manifestate quest'anno nell'incisione dell'opera per assolo di violino di Bjarne Brustad, il compositore per eccellenza che più di ogni altro norvegese ha capito come sfruttare tutti i lati del violino. L'incisione ha fatto sensazione a livello internazionale, e "The Strad" ha esaltato "questa scoperta importante". "The Strad" ha parlato delle opere e ha chiamato l'esecutore "un interprete di prim'ordine di queste perle dimenticate, che armonizza un forte sentimento per le linee della musica con l'accento sulle possibilità dei suoni". Nei giornali norvegesi i commenti sono stati altrettanto impressionanti ed il giornale Aftenposten ha trovato che "Sølve Sigerland con il violino si esprime d'autore" e che le sue interpretazioni sono piene di "energia personale ed entusiasmo". Ma è l'importante giornale tedesco con un forte accento sui temi culturali, "Süddeutsche Zeitung" di Monaco in Baviera che meglio di chiunque altro esprime quello che Sølve Sigerland sia capace di darci : "nuovi choc sensoriali continui", concludendo l'articolo con : "un musicista meraviglioso".